



a pagina 2

**La festa delle genti
in Santo Stefano**

a pagina 4

**Un telefono amico
rivolto agli anziani soli**

a pagina 5

**Una nuova pastorale
per i preadolescenti**

L'ultimo appuntamento

**Il Rosario in cima al Pirellone
ai piedi della Madonnina**



Maggio mese mariano. Per quattro giovedì mons. Mario Delpini recita il Santo Rosario per tutta la Diocesi. L'ultimo appuntamento, registrato ai piedi della copia della Madonnina posta in cima al Pirellone di Milano, andrà in onda il 28 maggio alle 21. L'arcivescovo introduce la meditazione dei misteri della luce. Sarà trasmesso su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater e in streaming sul portale diocesano www.chiesadimilano.it.

Domenica 24 maggio 2020

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Il 28 maggio alle 9.30 in Duomo la Messa Crismale rinviata il Giovedì Santo per la pandemia

Prete e arcivescovo insieme forte segno di ripartenza

DI ANNAMARIA BRACCINI

La Messa Crismale 2020 ci sarà, anche se, naturalmente, in una data diversa dalla sua collocazione liturgica consueta del Giovedì Santo mattina. Sarà, comunque, un giovedì, il prossimo 28 maggio in Duomo, alle ore 9.30, presieduta dall'arcivescovo, mons. Mario Delpini. Come si è giunti alla decisione di celebrarla? Lo spiega monsignor Bruno Marinoni, *Moderator Curiae* e vicario episcopale per gli Affari generali della Diocesi. «La Messa Crismale è sempre un momento particolare per la Chiesa universale e, ovviamente, anche per la Chiesa ambrosiana. Non è stato possibile averla giovedì 9 aprile, durante il momento dell'emergenza più intensa, ma si è deciso di celebrarla in ogni caso come segno di comunione tra i sacerdoti, anche per quanto riguarda la consacrazione degli olii che serviranno per i sacramenti».

In questi giorni di prima ripartenza, questa scelta vuole anche essere un simbolo di fiducia e vicinanza rivolto dall'arcivescovo al proprio clero?

«Il desiderio è, appunto, di ripartire, sottolineando la comunione sacerdotale all'interno di un unico presbiterio, anche se i preti, come è evidente, non potranno prendere parte alla Messa in maniera massiva. Questo non sarà possibile, ma è importante che rimanga l'espressione di questo segno di comunione che indica, al contempo, la ripartenza».

La Messa Crismale del 28 maggio si articolerà secondo la sua struttura liturgica consueta?

«La celebrazione ricalca esattamente, nel suo andamento, quella tradizionale secondo il rito ambrosiano. Semplicemente, se ne è dovuto postporre la data a causa della pandemia».

Chi potrà partecipare e con quali modalità?

«Normalmente la possibilità di prendervi parte è offerta a tutti, ma in questo anno dobbiamo rispettare, anche all'interno della Cattedrale, i protocolli di sicurezza previsti in riferimento alla pandemia. Quindi, l'indicazione è stata, *in primis*, quella di osservare il distanziamento e di non creare assembramenti. Tuttavia, ultimamente, è giunta anche un'ulteriore comunicazione da parte del Ministero degli Interni secondo cui, in ogni caso, all'interno di un'aula non può trovare spazio un numero superiore alle 200 persone. Anche in Duomo, quindi, non si potrà andare oltre questo numero».

Considerando che i sacerdoti ambrosiani sono oltre 2 mila, si imporranno regole molto precise...

«Chiaramente abbiamo dovuto operare



La Messa Crismale dello scorso anno in Duomo, il momento della consacrazione degli olii che serviranno per i sacramenti

scelte, tenendo conto di avere presenti in Cattedrale alcune categorie rappresentative del clero ambrosiano. Oltre ai vescovi residenti in Diocesi, vi saranno i membri del Consiglio episcopale milanese e del Capitolo metropolitano. Saranno invitati il Consiglio presbiterale e i Decani della Diocesi, mentre vi sarà la rappresentanza dei diaconi permanenti, del Seminario arcivescovile e della Vita consacrata. A queste categorie aggiungiamo anche alcune Ausiliarie, poiché si tratta di una realtà di consacrazione diocesana che, da sempre, è molto legata a questa celebrazione. In tale modo abbiamo calcolato che si arrivi alle 200 persone. Queste categorie specifiche sono state avvertite?

«Sì, hanno già ricevuto l'invito. Nel mo-



Bruno Marinoni

mento in cui entreranno in Duomo, troveranno gli addetti che verificheranno gli inviti stessi e indicheranno dove accomodarsi».

Come saranno regolati gli ingressi in Cattedrale?

«L'ingresso sarà, per quanto riguarda i vescovi, il Consiglio episcopale e il Capitolo, dalle porte laterali di fronte al Palazzo dei Canonici. I rappresentanti del Consiglio presbiterale, i religiosi, i Decani, i diaconi permanenti e gli altri, entreranno dagli ingressi della facciata».

Tutti i presbiteri ammessi concelebreranno?

«La concelebrazione sarà riservata ai vescovi, all'arciprete della Cattedrale e al Superiore generale del Pime. Tutti gli altri saranno in assemblea nella navata centrale e

non concelebreranno. Assisteranno, quindi, dalle panche del Duomo?»

«Sì. Sarà loro indicato cosa portare, normalmente il camice o la veste e stola».

Chi non sarà in Cattedrale, è invitato a seguire la Messa attraverso i media?

«Certamente. Così renderemo possibile, seppure vivendola in modo virtuale, la comunione presbiterale attorno al proprio vescovo».

Ovviamente l'arcivescovo presiederà la celebrazione. Non sono previsti lo scambio della pace e altri gesti di fraternità?

«Non saranno possibili tali gesti in ottemperanza ai protocolli di tutela rispetto alla pandemia per le celebrazioni liturgiche». Tutto ciò che è stato deciso riguarda la sola Diocesi di Milano?

«La data ha trovato la convergenza dei vescovi lombardi che celebreranno la Santa Messa Crismale in comunione, giovedì 28 maggio».

Uffici di Curia, domani riapriranno al pubblico

Da domani, 25 maggio, gli uffici di Curia (piazza Fontana, 2 - Milano) riapriranno al pubblico. Per garantire la sicurezza e il rispetto delle normative, l'ingresso dovrà seguire una procedura definita. Tale procedura prevede che l'accesso presso gli uffici di Curia sia solo su appuntamento. La persona interessata deve

**L'accesso solo su appuntamento
Ecco le procedure da seguire per la sicurezza e il rispetto delle normative**

accordarsi con il singolo ufficio per fissare giorno e ora dell'appuntamento. Una volta arrivata in portineria, quest'ultima procederà a consentire l'ingresso solo previa conferma dall'ufficio interessato o dalla persona con cui si è fissato l'incontro. Chi accede in Curia dovrà indossare i dispositivi di protezione individuali, come da ordinanza regionale e decreto ministeriale, sanificando le mani con il gel disinfettante contenuto negli appositi dispenser. All'ingresso tutti gli ospiti saranno sottoposti alla misurazione della temperatura corporea e l'accesso agli uffici è subordinato al rispetto delle raccomandazioni da seguire per il contenimento dei contagi da Covid-19, in particolare: non essere sottoposto alla misura della quarantena; non presentare sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria); aver verificato la temperatura corporea, che è risultata inferiore a 37,5°C. Tutte queste disposizioni sono contenute in una nota che è stata pubblicata integralmente sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it) a firma del *Moderator Curiae*, monsignor Bruno Marinoni, che innanzitutto precisa: «Con il 25 maggio inizieremo una nuova fase», ma nello stesso tempo tiene a sottolineare: «La pazienza e la responsabilità di tutti nel seguire le indicazioni aiuteranno nello svolgimento del lavoro».

online il libretto della celebrazione

La partecipazione sarà a invito Per tutti diretta tv, web e radio

Giovedì 28 maggio, per la Messa Crismale, il Duomo aprirà alle ore 8 le porte di facciata. Coloro che hanno ricevuto l'invito nominale, per poter accedere alla Cattedrale, dovranno presentarsi entro e non oltre le ore 9. All'ingresso verrà misurata la temperatura corporea e saranno effettuati i controlli necessari. All'interno bisogna osservare il distanziamento e continuare a indossare la mascherina. Coloro che non fossero in possesso dell'invito (da esibire) non potranno entrare. I sacerdoti - all'infuori dei vescovi e di alcune figure specificamente scelte per il loro ruolo - non potranno concelebrazioni. La Messa sarà trasmessa su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), in streaming sul portale diocesano www.chiesadimilano.it, sul canale Youtube chiesadimilano e su Radio Mater alle ore 9.30. Sul portale diocesano si potrà nei prossimi giorni scaricare il libretto per seguire la Messa.

I vescovi lombardi: un'alleanza per l'estate dei ragazzi



I vescovi della Regione ecclesiastica Lombardia desiderano confermare a tutte le famiglie del territorio il desiderio della comunità cristiana di offrire ai ragazzi e agli adolescenti una proposta educativa per l'estate 2020. Non sarà possibile questa estate organizzare l'Oratorio estivo, il Grest, il Cre: il perdurare della pandemia e la complessità delle misure per contenerla creano una situazione imprevedibile, drammatica, complicata, che rende impraticabili le forme consuete della proposta educativa della comunità cristiana. Non si intende però rinunciare a offrire proposte che consentano ai ragazzi e agli adolescenti di tra-

scorrere i mesi dell'estate in un contesto sicuro, sereno, festoso e che consentano alle famiglie di gestire il tempo e gli impegni del lavoro. È necessario perciò dare vita a qualche cosa di inedito. È questo il tempo in cui urge prendere decisioni. Le decisioni non possono essere delegate ai preti, tanto meno ai preti più giovani. L'intera comunità parrocchiale, in particolare la comunità educante, insieme con i presbiteri e tutti gli operatori pastorali, consacrate e laici, deve compiere un discernimento corale per interpretare la situazione, misurare le risorse, prendere atto dei protocolli e decidere che cosa si può fare. Ma il servizio che la comu-

La Cel che si è riunita mercoledì a Caravaggio ha riflettuto sulle prospettive del Grest. Pubblichiamo il comunicato dopo i lavori

nità cristiana può offrire deve essere configurato come frutto di una chiara alleanza collaborativa fra i Comuni e le istituzioni del territorio, le realtà di volontariato, le realtà sportive e le scuole paritarie. Una alleanza per offrire un'estate bella, gioiosa, educativa, ai tanti ragazzi che lo desiderano. Un'alleanza per affiancare i genitori nel loro impegno di

educatori quando loro sono al lavoro. Un'occasione per donare a tutti ciò che in questi mesi abbiamo ripetuto: «Ce la faremo. Insieme». Un'alleanza per offrire ai ragazzi la possibilità di una esperienza di vita solidale, aperta al futuro, capace di farsi carico degli altri, a partire dal rispetto delle nuove regole che hanno lo scopo di prendersi cura gli uni degli altri. Una alleanza per reperire le risorse, gli spazi, il personale necessari allo svolgimento delle attività in sicurezza e serenità. Chiameremo questa proposta *Summerlife*. La comunità cristiana fa affidamento sugli strumenti ben collaudati presenti nella regione

(Odl, Fom) per offrire alle realtà locali che daranno vita a *Summerlife* i percorsi di formazione per adulti, educatori, animatori, le indicazioni circa i protocolli e le responsabilità, le proposte per la gestione dei tempi e delle iniziative.

Mario E. Delpini
Arcivescovo di Milano
Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo
Marco Busca Mantova
Oscar Cantoni Como
Maurizio Gervasoni Vigevano
Daniele Gianotti Crema
Maurizio Malvestiti Lodi
Antonio Napolioni Cremona
Corrado Sanguineti Pavia
Pierantonio Tremolada Brescia